



Coinvolti 11 Paesi in «Key to life» che utilizzerà telefonini e palmari per svelare ai giovani i segreti delle biodiversità

Biologia, finanziato progetto giuliano

In arrivo 2,5 milioni di euro dalla Commissione europea per l'iniziativa coordinata da Pier Luigi Nimis

Chi non ha mai desiderato fare una passeggiata nel bosco e scoprire in maniera istantanea - magari interrogando il proprio palmare o telefonino - i nomi e le caratteristiche di tutte le specie di piante e animali che si incontrano per strada? Tra poco tutto questo è destinato a diventare realtà grazie a «Key to life», il progetto europeo coordinato dal Dipartimento di Biologia dell'Università di Trieste destinato a rivoluzionare radicalmente l'approccio didattico alle biodiversità. L'iniziativa, coordinata dal professor Pier Luigi Nimis, prevede la partecipazione di ben 14 partner provenienti da 11 diversi Paesi europei, tra cui realtà importanti come il Natural History Museum di Londra, il Real

Jardin Botanico di Madrid, la Giunti e anche la «T&B e associati», società triestina specializzata nel campo delle agevolazioni pubbliche, finanziamenti privati e supporto alla gestione di programmi di ricerca e sviluppo. Vista l'importanza del progetto, la Commissione europea ha previsto un finanziamento pari a ben 2,5 milioni di euro (il sì definitivo arriverà tra un paio di settimane), che copriranno circa la metà del costo totale dell'iniziativa, stimato attorno ai 4,8 milioni di euro. Destinatario dell'innovativo progetto sarà il mondo dell'educazione, dalle scuole elementari fino agli atenei: «Il nostro obiettivo - spiega il professor Nimis -, è quello di costruire strumenti interattivi e facili da



Pier Luigi Nimis

usare per dare il nome a tutti gli organismi viventi: piante, animali, funghi. In pratica, insegnanti e studenti potranno utilizzare queste guide interattive realizzate da noi tramite un palmare, un tele-

fonino o semplicemente collegandosi in rete, per riconoscere seduta stante numerosissime specie di animali e vegetali con tutte le informazioni didattiche richieste. Un metodo, questo, che rivoluzionerà completamente l'approccio a questa materia».

Il progetto, presentato nei giorni scorsi a Roma in un convegno organizzato dal Dipartimento innovazione e tecnologie della Presidenza del Consiglio dei ministri, prenderà il via a settembre e durerà tre anni: in questo frangente una rete di esperti aiuterà i docenti delle singole scuole a compilare una lista delle specie interessate a singoli progetti didattici (ad esempio: «Alla scoperta delle piante del muro», «Gli alberi del giardino pubblico») e l'U-

niversità di Trieste provvederà poi a creare una guida interattiva ad hoc disponibile in rete o su un cd-rom. Alcuni esempi sono già disponibili su www.dryades.eu. In tutta Europa esistono archivi digitali riguardanti specie animali e vegetali e il progetto «Key to life» creerà un collegamento organico tra queste informazioni, superando così il problema della comunicazione informatica determinato dai diversi linguaggi ora utilizzati. «Tanto per fare un esempio concreto, qui a Trieste stiamo realizzando una guida interattiva di tutta la Val Rosandra in tre lingue diverse - continua Nimis - il nostro scopo finale, infatti, è quello di portare in tutte le scuole dell'Alpe Adria in modo che, tramite

l'ausilio dei palmari, possano divertirsi a scoprire le caratteristiche delle mille specie viventi usando la Valle come un laboratorio didattico all'aperto». Anche a livello internazionale, i contatti sono stati già avviati da tempo: «Abbiamo iniziato a creare "chiavi" di piante per l'Estonia - continua - e abbiamo uno sguardo rivolto anche verso gli Usa, dove esistono già progetti simili al nostro». Nella nostra città, un esempio delle potenzialità di queste guide interattive era stato visibile grazie a un altro progetto, stavolta realizzato dal Sistema museale dell'ateneo, intitolato «Camminando con la scienza in tasca: Duino Aurisina in un computer palmare».

Elisa Lenarduzzi